

competenza quella di esprimere pareri sull'applicazione delle sanzioni per responsabilità dirigenziale per i dirigenti delle amministrazioni dello Stato - ha curato l'elaborazione dello schema di regolamento di riordino del Comitato dei garanti previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Sempre in tema di ricorso alle tipologie di lavoro autonomo va citata la circolare del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, n. 5 del 2006, contenente le "Linee di indirizzo alle pubbliche amministrazioni in materia di affidamento di incarichi di collaborazione, sia di tipo occasionale che coordinata e continuativa, al fine di informare l'attività amministrativa ai principi di sana gestione, da perseguire anche attraverso il corretto utilizzo di tali forme contrattuali.

Il documento ha preso spunto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2006, recante "Definizione dei criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo, intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica per l'anno 2006" che ha richiamato le amministrazioni al contenimento della spesa, con particolare riguardo a quella relativa ad incarichi di studi e di consulenza. Con l'occasione si è ripreso il tema dell'utilizzo dei contratti di lavoro autonomo per intervenire a sottolineare la recente modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, operata dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, come convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Il medesimo decreto legge ha ulteriormente ristretto i limiti di spesa previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2006 ed ha reso più incisivo l'obbligo di pubblicizzare gli elenchi degli incarichi di collaborazioni conferiti dalle amministrazioni.

Con riferimento al tema dei rapporti di lavoro flessibile, si segnala l'attività di studio concernente le problematiche relative ai rapporti di lavoro a tempo determinato la cui attuale disciplina è contenuta nel decreto legislativo n. 368 del 2001, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES, organizzazioni intercategoriale a carattere generale. Tale direttiva è finalizzata ad incrementare i livelli di occupazione ed a modernizzare l'organizzazione del lavoro, comprese le forme di lavoro flessibile, al fine di rendere le imprese più produttive e competitive. Sul tema si sono posti problemi relativi al rapporto fra tali norme di derivazione comunitaria e le norme interne. Di particolare rilievo appaiono quelli relativi al divieto di trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale in tempo indeterminato contenuto nell'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Si sono pertanto approfondite le posizioni giurisprudenziali della Corte Costituzionale e della

Corte di Giustizia delle comunità europee e monitorato l'esito di alcune cause di rilievo sul tema fornendo gli elementi necessari a stabilire l'opportunità di intervento in alcune cause presso la Corte Al Ministero degli affari esteri, Servizio del contenzioso diplomatico e dei trattati e all'Avvocatura generale dello Stato.

Il problema, riproposto recentemente da una Sentenza della Corte di Giustizia, Grande Sezione, 4 luglio 2006, C-212/04 in tema di successione di contratti a termine sembra essere stata successivamente risolto da altre due sentenze della Corte. Infatti, in data 7 settembre la Corte ha pronunciato due sentenze, relative ai procedimenti C-180/04 e C-53/04, entrambe concernenti l'applicazione della disciplina di derivazione comunitaria del tempo determinato nella pubblica amministrazione italiana.

Altra tematica di rilevante impatto per le pubbliche amministrazioni è quella relativa alle misure di contenimento della spesa per il personale contenute nella legge n. 266 del 2005, legge finanziaria per l'anno 2006. L'attività di indirizzo e coordinamento sul tema ha richiesto una trattazione completa su tutti i profili di interesse, in stretta collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tra le varie tematiche di interesse oggetto di approfondimento si segnalano inoltre le questioni interpretative connesse all'avanzamento dalla seconda alla prima fascia dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001. Tale disposizione stabilisce che i dirigenti di seconda fascia ai quali sia stato attribuito un incarico su un ufficio dirigenziale generale dopo tre anni di servizio se non sono incorsi in valutazioni negative o in responsabilità dirigenziale sono iscritti nella prima fascia del ruolo. A seguito dell'entrata in vigore delle recenti riforme in materia di dirigenza pubblica, che hanno valorizzato la mobilità tra le amministrazioni con possibilità di conferire anche incarichi a dirigenti appartenenti a ruoli diversi da quello di appartenenza (art. 19, comma 5 bis, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001) si pone il problema dell'equivalenza del servizio prestato in altre amministrazioni ai fini del riconoscimento del transito dalla seconda alla prima fascia del ruolo. In sostanza, la normativa vigente pone il problema di stabilire quali circostanze costituiscono il presupposto per la maturazione del requisito di anzianità richiesto per l'iscrizione nella prima fascia. Considerata la rilevanza della questione anche dal punto di vista economico – finanziario, il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha formulato apposito quesito al Consiglio di Stato.

Per quanto concerne le Autonomie, il Dipartimento della funzione pubblica ha esaminato, congiuntamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la disciplina dei

tagli alla spesa di personale, collaborando alla stesura di direttive con il citato Ministero ed elaborando pareri alle amministrazioni. Gli obblighi al contenimento della spesa in questione, sono stati analizzati sia rispetto alle voci che compongono le spese di personale, sia in relazione alla disciplina generale concernente il rispetto del patto di stabilità.

L'attività di coordinamento delle amministrazioni ha riguardato anche l'impatto delle norme finanziarie in materia di quantificazione ed utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione decentrata ed al pagamento dei trattamenti economici accessori.

Le disposizioni di cui trattasi sono state oggetto di analisi anche per quanto concerne la cessazione di alcuni obblighi delle amministrazioni datrici al pagamento delle spese di cura per i dipendenti nonché per il riconoscimento delle indennità per le festività coincidenti con la domenica.

Nella pagine seguente è riportato uno schema degli atti più rilevanti adottati in materia.

Atti più rilevanti:

Circolare del Ministro per la funzione pubblica, n. 3 del 2006,	Linee di indirizzo per una corretta organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, chiarimenti sulla responsabilità della dirigenza e degli organi di controllo interno in materia di personale.
Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, n. 4 del 2006.	Individuazione provvisoria dei trattamenti accessori massimi, così come stabilito dall'articolo 34, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, da attribuire ai titolari di incarichi di uffici dirigenziali di livello generale, conferiti ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
Circolare del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, n. 5 del 2006,	Linee di indirizzo alle pubbliche amministrazioni in materia di affidamento di incarichi di collaborazione, sia di tipo occasionale che coordinata e continuativa, al fine di informare l'attività amministrativa ai principi di sana gestione, da perseguire anche attraverso il corretto utilizzo di tali forme contrattuali.
Richiesta di parere al Consiglio di Stato del 30 novembre 2006, n. 544/21/Reg.Pas.	Richiesta di parere in ordine alle istanze di alcuni dirigenti dipendenti dall'Agenzia del demanio, optanti ai sensi del d.lgs. n. 173 del 2003, volte al riconoscimento della prima fascia nella qualifica dirigenziale in sede di assegnazione e trasferimento verso amministrazioni dello Stato.

4.4 - La mobilità

4.4.1. Considerazioni introduttive

In un contesto caratterizzato dalla perdurante necessità di contenimento della spesa pubblica e segnatamente dal blocco quasi totale delle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, l'istituto della mobilità assume notevole rilevanza quale leva gestionale a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Esso consente infatti, nel rispetto del principio di migliore utilizzazione del personale indicato all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, di corrispondere alle esigenze organizzative delle amministrazioni, anche conseguenti ai loro processi di riordino e razionalizzazione, offrendo, in tal modo, la possibilità di gestire le eccedenze nonché di soddisfare i fabbisogni e raggiungere una migliore allocazione delle risorse umane.

I processi di mobilità inoltre, non costituendo nuova assunzione, mantengono inalterata la spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni per il personale e vengono quindi a costituire uno strumento di razionalizzazione del costo del lavoro pubblico. Le disposizioni relative alla mobilità devono essere inserite, infatti, nel quadro generale delle norme che disciplinano l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni - contenute nel dlgs.165/2001 e nelle leggi finanziarie - che si ispira ai principi di efficacia, efficienza ed economicità. In tale ottica acquistano particolare rilievo tutte le previsioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica tramite il contenimento del costo del lavoro pubblico.

In linea con le molteplici esigenze cui risponde l'istituto in esame, il legislatore è intervenuto per favorire anche la mobilità volontaria, disponendo - all'articolo 9 del decreto legge 10 gennaio 2006 n.4, come convertito nella legge 9 marzo 2006 n.80- la creazione di una banca dati informatica, ad adesione volontaria, finalizzata all'incontro fra domanda e offerta di mobilità, da tenersi presso il Dipartimento della funzione pubblica.

4.4.2. Processi di mobilità definiti

Nel corso dell'anno 2006, l'attività istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica è stata dedicata al coordinamento dei processi di mobilità. in relazione alle trasformazioni di enti pubblici (come la privatizzazione del C.O.N.I. e dell'Agenzia del demanio), alla consulenza prelegislativa e all'attuazione diretta dei procedimenti, anche in esecuzione di decisioni amministrative.

Con il decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173 e successive modifiche ed integrazioni, l'Agenzia del Demanio è stata trasformata in ente pubblico economico ed ai dipendenti è stata riconosciuta la possibilità di optare – irrevocabilmente entro il termine perentorio del 31 gennaio 2004 - per la permanenza nel rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Anche nel corso del 2006, l'Ufficio ha costantemente seguito le problematiche relative all'attuazione del processo di mobilità del personale optante dell'Agenzia del demanio. In particolare, dopo aver favorito l'assorbimento in mobilità volontaria del personale da parte delle amministrazioni pubbliche, sia in forma diretta (con la convocazione e l'interpello, nonché agendo sulle leve offerte dalla valutazione istruttoria delle richieste di indizione di bandi concorsuali e di assunzione di nuovo personale) sia in forma indiretta (concorrendo a garantire, nell'ambito di programmi e misure di severo contenimento delle spese di personale - rinnovati ad ogni legge finanziaria – compresa la progressiva riduzione degli organici delle amministrazioni pubbliche, la salvaguardia del processo de quo), l'Ufficio è stato anche impegnato nella concreta gestione dei trasferimenti, in base all'art. 1, comma 577, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, provvedendo nel giugno 2006, dopo una complessa istruttoria, all'assegnazione di ottantadue unità alle amministrazioni dello Stato oggetto delle preferenze espresse all'atto dell'opzione (vedi Tabella 5).

In precedenza, oltre alle attività appena descritte, il Dipartimento della funzione pubblica ha anche effettuato l'istruttoria in relazione agli atti normativi previsti dall'art. 3, comma 71, della legge n. 350 del 2004 e dall'art. 5, c. 1-novies, del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con Legge 31 marzo 2005, n. 43, poi superati dalle previsioni del citato art. 1, comma 577, della legge 266/2005, nel corso della quale si è resa evidente la particolare complessità del processo di mobilità in esame, condizionato dalla ricerca di un difficile equilibrio tra le prerogative riconosciute al personale, quanto alla garanzia della sede ed alla facoltà di scelta della nuova destinazione, e la necessità di garantire i fabbisogni professionali e le esigenze di buon andamento delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente ai segretari comunali e provinciali eccedentari, per i quali l'Agenzia per la gestione dell'albo ha disposto il collocamento in disponibilità ai sensi degli articoli 33 e 34 del dlgs.165/2001, il processo di ricollocazione si è rivelato particolarmente difficoltoso, considerata la resistenza delle amministrazioni ad acquisire, con mobilità d'ufficio, professionalità elevate come quelle dei segretari comunali che, se di fascia professionale A o B, sono equiparati alla dirigenza ai fini della mobilità. Nel corso del 2006,

all'esito di questa attività sono stati assegnati dodici segretari sia mediante procedimenti di mobilità concordata sia con l'assegnazione d'ufficio in base all'articolo 34-bis del citato decreto (vedi Tabella 6).

Il Dipartimento è stato inoltre coinvolto nell'esecuzione di numerose decisioni dei giudici amministrativi e civili. Queste hanno riguardato prevalentemente alcuni segretari comunali e provinciali, destinatari di decisione del Giudice ordinario, nonché alcuni ex dipendenti della soppressa Azienda di Stato per i servizi telefonici (che a suo tempo hanno esercitato l'opzione per la mobilità verso le pubbliche amministrazioni), destinatari di decisioni del Giudice amministrativo. Mediante l'ottemperanza sono stati ricollocati cinque segretari comunali e sei ex dipendenti della soppressa Azienda di Stato per i Servizi telefonici presso varie amministrazioni (vedi Tabella 7).

La legge 16 gennaio 2003, n. 3 ha introdotto l'art. 34-bis del dlgs. 165/2001, che ha posto l'obbligo del previo esperimento – rispetto alla pubblicazione dei bandi concorsuali - delle procedure di mobilità ai fini della ricollocazione del personale in disponibilità. La ratio della norma è quella di dare effettività al principio del previo esperimento della mobilità, evitando che nuove assunzioni siano effettuate in presenza di dipendenti che - in quanto eccedentari - rischiano la risoluzione del posto di lavoro. Conseguentemente il Dipartimento della funzione pubblica attua un procedimento obbligatorio per la loro ricollocazione presso le pubbliche amministrazioni prima che siano banditi concorsi per professionalità corrispondenti.

Il Servizio per la mobilità dell'Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni elabora un report annuale sul ricorso al previo esperimento delle procedure di mobilità ex articolo 34-bis, che evidenzia le caratteristiche dell'applicazione effettiva delle previsioni normative: amministrazioni e territori dai quali giungono con più frequenza, tipologie di professionalità più richieste. Il report più recente, relativo al periodo gennaio – dicembre 2006, evidenzia che il totale dei procedimenti svolti sulla base delle comunicazioni pervenute al Dipartimento è pari a 2.385.

4.4.3. L'incentivazione ai processi di mobilità.

Sebbene emerga con chiarezza il favore di cui gode nell'ordinamento l'istituto della mobilità, permangono tuttavia diverse difficoltà applicative. Difficoltà derivanti, da un lato, allo stesso legislatore che, all'art. 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 del 2004 ha stabilito, sempre in linea con le esigenze di contenimento della spesa di

personale, che la mobilità, anche intercompartimentale, è possibile solo fra amministrazioni soggette al medesimo regime di limitazione delle assunzioni e, dall'altro, dalla riscontrata generale resistenza delle amministrazioni ad acquisire risorse umane con caratteristiche professionali spesso non in sintonia con i propri fabbisogni ed a detrimento delle aspettative di progressione professionale dei propri dipendenti.

Ulteriori freni poi al ricorso alla mobilità sono costituiti dall'assenza di una tabella di equiparazione tra le qualifiche e i profili professionali del personale appartenente ai vari Comparti, alla quale si dovrebbe provvedere con apposito Contratto collettivo nazionale quadro, ed alle difficoltà di inquadramento di alcune posizioni di sviluppo economico tipiche di alcuni comparti di contrattazione in amministrazioni diverse, laddove non risulta possibile trasferire il relativo maturato economico. Più in generale, permane la problematica del trasferimento delle risorse finanziarie.

In questo quadro di difficoltà va considerato l'impegno del Dipartimento, che si è concentrato sulla necessità di indurre ed indirizzare le amministrazioni all'utilizzo della mobilità quale migliore risposta ad esigenze organizzative di diversa natura, anche sopravvenute o scaturenti da processi di trasformazione.

Anche a tal fine l'Ufficio ha predisposto la circolare del Ministro per la funzione pubblica, n. 3 del 2006, contenente linee di indirizzo per una corretta organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, chiarimenti sulla responsabilità della dirigenza e degli organi di controllo interno in materia di personale. In tale documento, fra l'altro, si sono evidenziati, in relazione alla natura delle esigenze che sottendono la pianificazione dell'acquisizione delle risorse umane, quali siano gli strumenti per la provvista di personale, fra i quali la mobilità costituisce uno dei più importanti strumenti per la corretta gestione delle risorse umane, affermando che "essa consente di perseguire una migliore distribuzione organizzativa del personale nell'ambito della pubblica amministrazione globalmente intesa, di gestire le eccedenze di personale e di consentire lo scambio delle differenti professionalità".

Come ricordato nelle considerazioni introduttive, l'articolo 9 del D.L. 4/2006 ha previsto l'istituzione di una banca dati informatica, ad adesione volontaria, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di mobilità, da tenersi presso il Dipartimento della funzione pubblica. Quest'ultimo ha stipulato con il FORMEZ una convenzione per l'agevolazione dei processi di mobilità realizzata mediante il Progetto "Sostegno e coordinamento ai processi di mobilità nelle pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno", nell'ambito del programma triennale 2002-2004 di empowerment delle amministrazioni pubbliche nelle aree depresse

del Mezzogiorno. Il progetto, la cui esecuzione è iniziata appunto nel 2005 ed è ancora in corso di definizione, riguarda specificamente l'assistenza, la consulenza e la realizzazione di strumenti di agevolazione della mobilità (anche attraverso la realizzazione di una banca dati "borsino della mobilità" per l'incontro tra la domanda e l'offerta di mobilità). Nell'ambito del progetto, oltre a rilevanti approfondimenti sul tema della mobilità dal punto di vista normativo e contrattuale, sono state svolte due interessanti indagini: la prima riguarda una rilevazione statistica sull'utilizzo e la diffusione della mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni che è sfociata in uno studio; la seconda ha ad oggetto una ricerca antropologica sulla mobilità lavorativa nelle pubbliche amministrazioni con particolare attenzione ad alcune aree territoriali meridionali. Entrambi gli approfondimenti offrono degli importanti elementi di valutazione per le decisioni politiche e gestionali in materia di mobilità.

Tabella 5 - Mobilità di personale optante dell'Agenzia del demanio che a seguito del d.lgs. n. 173 del 2003 è stata trasformata in ente pubblico economico – attuazione dell'art. 1, comma 577, della l. 266 del 2005

NUMERO UNITÀ DI PERSONALE	AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE
1	Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato
1	Ministero degli affari esteri
9	Ministero dell'interno
21	Ministero della giustizia
2	Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
9	Ministero dell'economia e delle finanze
7	Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche fiscali
1	Ministero delle attività produttive
1	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
5	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
4	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
2	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
19	Ministero per i beni e le attività culturali
Tot. 82	

TABELLA 6 - PROCESSI DI MOBILITÀ COLLETTIVA DI PERSONALE DICHIARATO IN ECCEDEXZA E COLLOCATO IN DISPONIBILITÀ. DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001 ARTT. 33, 34 E 34 *bis*. ASSEGNAZIONI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI SOGGETTI A MOBILITÀ D'UFFICIO.

UNITÀ DI PERS.	AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	SEDE	NOTE
4	Croce rossa italiana	- Comitato regionale Umbria – sede regionale dell'Umbria - Comitato regionale Abruzzo/Molise – sede regionale di Abruzzo e Molise - Comitato regionale Sicilia – sede regionale della Sicilia - Area metropolitana di Napoli	34 <i>bis</i> , c. 2, d.lgs. n. 165 del 2001
3	Consiglio per la ricerca e la sperimen. in agricoltura	- Roma	34 <i>bis</i> , c. 2, d.lgs. n. 165 del 2001
2	Agenzia delle dogane	- sezione regionale Sardegna - Roma	34 <i>bis</i> , c. 5 <i>bis</i> , d.lgs. n. 165 del 2001
1	Agenzia delle entrate	- Taranto	34 <i>bis</i> , c.2, d.lgs. n. 165 del 2001
1	Ministero del lavoro e delle politiche sociali		34 <i>bis</i> , c. 5 <i>bis</i> , d.lgs. n. 165 del 2001
1	Ministero dell'istruzione, Università e ricerca	- Ufficio regionale scolastico dell'Emilia Romagna	34 <i>bis</i> , c.2, d.lgs. n. 165 del 2001
Tot. 12			

TABELLA 7 - PROCESSI DI MOBILITÀ ATTUATI IN OTTEMPERANZA AGLI OBBLIGHI NASCENTI DA DECISIONI DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI E CIVILI:

- *ordinanza del Tribunale civile di Roma – sezione lavoro del 14 marzo 2005 e sentenza del 14 febbraio 2006. Assegnazioni segretari comunali e provinciali soggetti a mobilità volontaria ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. n. 465 del 1997 e art. 1, comma 49, della l. n. 311 del 2004*
- *sentenza del T.A.R. Sicilia, sezione staccata di Catania, sez. I, n. 405 del 1999 e sentenza del Consiglio di Stato, IV sez. n. 5586 del 2004*

POSIZIONE PERSONALE	AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	SEDE	NOTE
n. 1 segretario comunale	Agenzia delle dogane	- sezione regionale della Toscana	ordinanza del Tribunale civile di Roma – sezione lavoro del 14 marzo 2005 - art. 30 d.lgs. 165/2001 e art. 1, c. 4, d.P.R. 6/9/2005 "Autorizzazione alle assunzioni"
n. 1 segretario comunale	Ministero del lavoro e delle politiche sociali		ordinanza del Tribunale civile di Roma – sezione lavoro del 14 marzo 2005 - art. 30 d.lgs. 165/2001 e art. 1, c. 4, d.P.R. 6/9/2005 "Autorizzazione alle assunzioni"
n. 3 segretari comunali	Istituto nazionale di previdenza sociale	- Bologna - Catanzaro - Avellino	ordinanza del Tribunale civile di Roma – sezione lavoro del 14 marzo 2005 - art. 30 d.lgs. 165/2001 e art. 1, c. 4, d.P.R. 6/9/2005 "Autorizzazione alle assunzioni" sentenza del Tribunale di Roma – sez. IV lavoro del 14 febbraio 2006 e artt. 18 e 19 d.P.R. 465/1997
n. 4 ex dipendenti della soppressa A.S.S.T.	Università degli studi di Lecce	- Lecce	sentenza Consiglio di Stato, IV sez., n. 5586 del 2004
n. 1 ex dipendente della soppressa A.S.S.T.	Provincia di Brindisi	- Brindisi	sentenza Consiglio di Stato, IV sez., n. 5586 del 2004
n. 1 ex dipendente della soppressa A.S.S.T.	INAIL	- Catania	sentenza T.A.R. Sicilia, sez. staccata di Catania, sez. I, n. 405 del 1999

4.5 - La dirigenza

Nel corso del 2006, alcune disposizioni normative, quali il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con Legge 17 luglio 2006, n. 233, il Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito con Legge 4 agosto 2006, n. 248 ed il Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con Legge 24 novembre 2006, n. 286 hanno prodotto un notevole impatto in materia di dirigenza.

Infatti, il decreto legge 181/06, ha introdotto importanti modifiche all'assetto strutturale del Governo producendo, di fatto, una temporanea indeterminatezza delle dotazioni organiche di molte amministrazioni; in conseguenza di ciò, il Dipartimento della funzione pubblica ha dovuto rimodulare tutte le attività connesse, quali ad esempio le attività istruttorie correlate al conferimento degli incarichi dirigenziali generali per il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito delega al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. A tale proposito, merita di essere evidenziato che la riorganizzazione di cui sopra, e in particolare la suddivisione di alcuni ministeri, hanno comportato per un lungo periodo, che in taluni casi non si è ancora concluso, la impossibilità di avere riferimenti certi per la individuazione e la verifica dei posti di funzione vacanti e per la corretta applicazione dei contingenti percentuali previsti dai commi 4, 5 bis e 6 dell'art. 19 del Dlgs. 165/2001. Inoltre, il Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con legge 24 novembre 2006, n. 286, ha disposto la cessazione, ove non confermati, degli incarichi conferiti anteriormente al 17 maggio 2006, ai sensi dei commi 5 bis e 6 dell'art. 19 del Dlgs. 165/01.

A tale proposito, è stata effettuata una puntuale ricognizione e verifica sugli effetti del così detto spoil system, che ha fatto emergere i dati riportati nella tabella alla pagina seguente.

TABELLA 8 – EFFETTI DELLO SPOIL SYSTEM NELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	incarichi in essere				incarichi non confermati				% incarichi non confermati			
	I fascia		II fascia		I fascia		II fascia		I fascia		II fascia	
	comma 5 bis (9 bis)	comma 6	comma 5 bis (9 bis)	comma 6	comma 5 bis (9 bis)	comma 6	comma 5 bis (9 bis)	comma 6	comma 5 bis (9 bis)	comma 6	Comma 5 bis (9 bis)	comma 6
MONOPOLI DI STATO	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	50	0
CORTE DEI CONTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AFFARI ESTERI	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRASPORTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COMMERCIO INT	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAV E PREV SOCIALE	2	2	0	15	0	1	0	5	0	50	0	33,3
AMBIENTE	0	0	2	3	0	0	1	0	0	0	50	0
ECONOMIA E FIN	1	8	4	59	0	1	4	0	0	12,5	100	0
INTERNO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DIFESA	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	100
GIUSTIZIA	1	1	0	3	1	1	0	0	100	100	0	0
PUBBLICA ISTR	0	1	33	47	0	1	25	20	0	0	75,8	42,6
SALUTE	2	2	6	14	1	1	0	3	50	50	0	21,4
SOLIDARIETA' SOC	1	1	0	3	1	1	0	0	100	100	0	0
COMUNICAZIONI	1	0	0	4	1	0	0	2	100	0	0	50
INFRASTRUTTURE	1	4	3	0	1	1	3	0	100	25	100	0
POL AGRICOLE	0	1	1	4	0	1	0	1	0	100	0	25
SVILUPPO ECON	1	2	1	9	0	2	0	1	0	100	0	0
BENI CULTURALI	1	2	1	12	0	2	0	2	0	0	0	16,7
PRES CONS MINISTRI	2	5	10	16	1	3	1	2	50	60	10	12,5
PROTEZIONE CIVILE	1	3	1	5	1	1	0	1	100,0	33,3	0	20,0
TOTALI	14	33	66	198	7	16	35	38	50,0	48,5	53,0	19,2

4.5.1. Residue attività correlate alla soppressione del ruolo unico ed all'adozione dei ruoli delle amministrazioni dello Stato

Per quanto concerne l'attività inerente l'adozione, alla data del 14 maggio 2004, dei ruoli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, risulta, ad oggi, perfezionata la procedura concernente il ruolo dirigenziale delle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;
- Consiglio di Stato – Segretariato generale;
- Corte dei conti - Segretariato generale;
- Ministero degli affari esteri;
- Ministero della difesa;
- Ministero delle comunicazioni;
- Ministero per i beni e le attività culturali;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali (soppresso);
- Ministero dell'economia e delle finanze;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ruolo del soppresso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio);
- Ministero delle attività produttive (soppresso);
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (ruolo del soppresso Ministero delle politiche agricole e forestali);
- Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

A causa di specifiche problematiche ed, in due casi, in conseguenza della emanazione del D.L.181/2006 che ha reso necessaria, per i soppressi Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti, la riproposizione del provvedimento di adozione del ruolo a firma di entrambi i Ministri, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca e, nell'altro caso, dai Ministri delle

infrastrutture e dei trasporti, alla data di redazione della presente Relazione, non sono state ancora ultimate le procedure relative alle sotto elencate amministrazioni:

- Ministero dell'interno;
- Ministero della giustizia;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (soppresso);
- Ministero della salute;
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (soppresso).

Devono poi essere avviate le procedure per l'adozione del ruolo delle amministrazioni istituite con il D.L.181/06:

- Ministero del commercio internazionale;
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- Ministero della pubblica istruzione;
- Ministero della solidarietà sociale;
- Ministero delle infrastrutture;
- Ministero dei trasporti;
- Ministero dello sviluppo economico;
- Ministero dell'università e della ricerca.

4.5.2. Predisposizione dei decreti di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale delle amministrazioni dello Stato

A partire dal settembre 2001 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito al Ministro per la funzione pubblica la delega a sottoscrivere i provvedimenti di conferimento d'incarico dirigenziale di livello generale nell'ambito delle amministrazioni dello Stato. Detta delega è stata poi confermata ai successivi Ministri per la funzione pubblica ed attualmente al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

L'attività del Dipartimento della funzione pubblica, che svolge attraverso l'Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni, consiste nell'istruttoria, nella verifica della regolarità e nella predisposizione dei provvedimenti. Le attività di predisposizione dei